





bia avvertito, o abbia trascurata qualche circostanza non creduta rilevante, o la struttura del discorso sia stata condotta in modo che altra cosa apparisca da quello che è in realtà in scusa della nuda verità, e l'imputato non abbia per se testimoni a riprova da chiarire meglio il fatto, conviene tante volte, e senza rimedio, vada Egli soggetto ad un'ingiusta condanna, perchè i fiscali testimoni non possono farsi ripetere, e confrontare in sua presenza e del difensore. Sarebbe dunque desiderabile che una bene intesa riforma fosse adottata in questa parte di giudizio, capace specialmente in qualche caso

a meglio sperimentare i testimoni, ed a raggiungere le intraprese di un furbo, o doloso accusatore, che con ardita trama di calunnia induce per lo più testimoni a lui bene affilati, o addetti al suo servizio, o consoci o che equivocamente siano espressi nell'esame, o che in qualche male inteso sia incorso l'estensore di quello.

Del pari prescrive l'art. 474 in detto titolo, che l'imputato, salvo alcune eccezioni, può essere dal Giudice abilitato a difendersi fuori delle carceri, con ingiunzione di presentarsi ad ogni intimo, e principalmente nel giorno della proposizione della causa. Nessuna re-

strizione in carcere qui si prescrive, eppure sull'appoggio di quest'art. tutti i ministri processanti in Cause minori hanno adottato il riprovevole sistema d'ingiungere dopo il costituito al prevenuto, o prevenuti, tanto maschi che femmine, in qualunque causa anche di semplici ingiurie verbali, di contravvenzioni a regolamenti di Polizia, o a capitoli di appalti comunali, per le quali nessuna pena di carcere può aver luogo, il precetto di costituirsi al Tribunale, e carceri ad ogni richiesta, e specialmente il giorno della proposizione della Causa, i ministri suddetti si fanno intanto pagare in ragione di due paoli

per precettato, ed il giorno che si presentano i prevenuti ad udire la risoluzione della causa si mandano in carcere formale, ove si trattengono anche più giorni, se il Giudice non si trova comodo di pronunciare nell'intimato giorno la sentenza, e poi per essere dimessi dal carcere, ove tante volte non saranno stati condannati, e non raramente anche assoluti, convien loro pagare il rilascio, e gli emolumenti di carceri e chiavi. Questa abusiva pratica si oppone al senso letterale della legge, è un botteghino aperto per i ministri della Cancelleria, attenta alla libertà individuale del Cittadino, ed espone

l'erario sovrano a prestare alimenti carcerari a chi non si dovrebbero.

Ciò penetrato nell'alta mente dell'adorato, dell'immortale Sommo Nostro Regnante Pontefice Pio IX è impossibile che non voglia nelle sue giudiziarie riforme avvertire e reprimere siffatto abuso, ordinando che il Cittadino sia libero, fintanto che non sia stato condannato alla detenzione.

Il Sig. Filippo Paradisi Not. A. C. ed Ufficiale della Statistica criminale ha potuto raccogliere gli estremi tutti che compongono l'Introito e l'Esito del Governo Pontificio; e noi grati al Paradisi di questo dono stimiamo opportuno consegnarli alla pubblica discussione, onde abbiano luogo le salutari Riforme Amministrative.

INTROITI

CLASSIFICAZIONE DEI RAMI D'INTROITO	Assegnazioni superiormente stabilite nella Tabella Generale			Somme incassate come appresso			Risultanze al 31 Dicembre		Osservazioni	
	CAP. I.	CAP. II.	TOTALE	Dalla Depos. Generale	Dagli Ammin. Camerali	TOTALE	Reliquati da incassarsi	Eccedenze negli Incassi		
I Proprietà Camerali, tasse dirette ed altro presso l'Amministrazione 1 <sup>a</sup> del Tesorierato . . .	2,586,055.11	" "	2,586,055.11	459,798.77	1,749,870.54.1	2,209,669.31.1	376,385.79.9	" "	MAGGIORI PRODOTTI REALIZZATI	
Allumiere ed altre miniere dello Stato presso l'Amministrazione 2 <sup>a</sup> . . .	34,025.80	75.80	34,100.80	6,509.04.5	" "	6,509.04.5	27,591.75.5	" "	(a)	
Proventi diversi presso l'Amministrazione 3 <sup>a</sup> . . .	171,859.94.4	350.00	172,209.94.4	45,725.82.6	10,125.27.8	55,851.10.4	116,358.84	" "	(b)	
II Dogane, Dazi di Consumo e dritti uniti . . .	279,194.05.4	425.80	279,619.85.4	512,033.04.1	1,759,995.81.9	2,272,029.46	520,336.39.4	" "	Nuove cauzioni versate	
III Bollo, Registro, Ipoteche e Tasse riunite . . .	491,496.64	" "	491,496.64	248,347.69.2	2,211,029.90.7	4,697,775.59.9	217,584.04.1	" "	Alitti di beni Camerali . . . 2172.50	
IV Poste . . .	675,568.87	622.51	681,277.38	232,970.80	487,777.95	720,148.84	217,584.04.1	" "	Dogane . . . . . 5551.76	
V Lotti . . .	902,385.88.5	830.00	909,755.05	162,691.40.9	1,048,405.25	2,675,311.86.1	424,421.18.9	" "	Bollo e Registro . . . . . 5700.00	
			902,385.88.5	697,760.17.2	115,660.81.4	813,360.98.6	890,241.89.9	" "	Poste . . . . . 15.00	
			902,385.88.5	697,760.17.2	115,660.81.4	813,360.98.6	890,241.89.9	" "	Lotti . . . . . 300.00	
			959,348.9.9	7476.31	960,065.80.9	4,091,743.80.4	4,679,904.04.2	8,770,748.74.6	Cessata Am. Cam. di Ancona. 1,083.22.7	
			959,348.9.9	7476.31	960,065.80.9	4,091,743.80.4	4,679,904.04.2	8,770,748.74.6	14822.48.7	
INTROITI DIRETTI										
DELL'ERARIO										
ESTRANEI AI SUDETTI RAMI										
1. Alienazioni di Beni e proprietà Camerali . . .	" "	11,170.00	11,170.00	5935.02.5	113.91.6	5148.94.1	6021.05.9	" "	Reintegro dovuto nei lavori dell'Aniene in Tivoli considerati in Tabella . . . 1,500.00	
2. Prestiti e debiti Fruttiferi . . .	" "	25,553.33.4	25,553.33.4	115,663.64.5	" "	115,663.64.5	1,998.68.9	" "	Incassati . . . . . 2,351.34	
3. Restituzione d'impronti fatti dall'Erario . . .	" "	1500.00	1500.00	963.48.7	5759.00	14822.48.7	" "	" "	Aumento . . . . . 851.34	
				2360.44	2360.44	2360.44	" "	" "	Rifusioni di spese anticipate dall'Erario e non contemplate in Tabella . . . . . 9.10	
				959,348.9.9	45,699.64.4	963,918.9.14.3	4,119,766.40.1	4,684,877.85.8	8,804,644.25.9	889,399.27.1
				45,699.64.4	963,918.9.14.3	4,119,766.40.1	4,684,877.85.8	8,804,644.25.9	889,399.27.1	54854.38.7

SPESE

CLASSIFICAZIONE DEI RAMI DI SPESA	Assegnazioni superiormente stabilite			Pagamenti sostenuti nell'Anno			Risultanze al 31 Decemb.		Osservazioni
	Nella Tabella Generale		Negli Addizionali	TOTALE	Con i Mandati sulla Cassa Generale	Colle Ordinanze sulle Cassa Camerali	TOTALE	Reliquati da pagarsi	
	CAP. I.	CAP. II.							
I SPESE INERENTI AI RAMI DI RENDITA									
Proprietà Camerali, Tasse dirette ed altro presso l'Amministrazione 1 <sup>a</sup> del Tesorierato . . .	245,924.12	" "	" "	245,924.12	138,225.03.4	16,254.93.6	154,479.97	91,444.15	" "
Presidenza del Censo per le spese della medesima . . .	35,417.68.4	40,510	405.08	76,332.76.4	" "	66,179.68.4	66,179.68.4	10,153.08	" "
Allumiere ed altre miniere e Cave dello Stato presso l'Amministrazione 1 <sup>a</sup> . . .	21,395.60.5	1,830	" "	25,225.60.5	11,817.03.1	" "	11,817.03.1	13,408.57.4	" "
Proventi diversi presso l'Amministrazione 1 <sup>a</sup> . . .	35,525.52.7	" "	" "	35,525.52.7	26,480.83.6	" "	26,480.83.6	9,044.69.1	" "
II Dogane, Dazi di Consumo e Diritti uniti . . .	340,262.95.6	42,340	405.08	383,008.01.6	176,522.90.1	82,434.62	258,957.52.1	124,050.49.5	" "
III Bollo, Registro, Ipoteche e Tasse riunite . . .	633,139.12	" "	" "	633,139.12	" "	577,678.48	577,678.48	55,460.64	" "
IV Poste . . .	97,902.85	6,220.51	" "	104,123.36	" "	106,804.40	106,804.40	2,681.04	" "
V Lotti . . .	186,577.61	2,500	" "	189,077.61	" "	173,748.97.5	173,748.97.5	15,328.64.0	" "
	583,420.65.1	" "	" "	583,420.65.1	" "	560,448.29	560,448.29	22,972.42.1	" "
	1,841,303.16.7	51,060.51	405.08	1,892,768.75.7	176,522.90.1	1,501,114.60.5	1,677,737.50.6	217,812.29.1	2,681.04
SPESE GENERALI									
VI SS. Palazzi Apostolici, S. Collegio, Congregazioni Ecclesiastiche ed Ordine Diplomatico all'Estero . . .	547,883.75	9,531.45.9	" "	557,415.20.9	520,669.78	" "	550,669.78	26,745.49.9	" "
VII Debito Pubblico . . .	2,811,026.40.2	" "	" "	2,811,026.40.2	" "	2,654,539.75.9	2,654,539.75.9	156,486.64.3	" "
VIII Ordine Governativo, ed Amministrativo . . .	491.34.94.9	" "	406.66.6	491,748.61.5	197,134.64.2	272,287.43.8	469,422.08	22,326.53.5	" "
IX Giustizia e Polizia . . .	885,398.37.7	" "	2,899.23.4	888,378.61.1	460,027.04	356,297.17	816,424.21	72,063.40.1	" "
X Istruzione Pubblica, Belle Arti, Commercio, o Feste pubbliche . . .	126,983.85.1	" "	500	127,483.85.1	75,010.43.9	48,077.52.1	123,087.96	4,395.89.1	" "
XI Commissione dei Sussidj . . .	172,145.84	" "	" "	172,145.84	172,145.84	" "	172,145.84	" "	" "
XII Opere Pie, Assegnamenti e Somministrazioni diverse . . .	131,984.70	" "	100	132,084.70	118,647.45.5	" "	118,647.45.1	13,437.24.5	" "
Prefettura di Acque e Strade . . .	252,244.42.2	155,303.45.5	27,618.36.1	435,166.23.8	" "	417,464.37.5	417,464.37.5	17,701.86.3	" "
XIII Tesorierato Generale per la Controlleria Pontificia . . .	1,119	" "	" "	1,119	507.30	" "	507.30	611.70	" "
XIV Lavori Camerali . . .	179,907.33.2	28,249.30.8	15,828.47.8	223,985.11.8	179,361.31.4	" "	179,361.31.4	44,623.80.4	" "
Truppa di Linea, ed Arma politica . . .	1,801,722.62	2,066.05	243,108.11.4	2,046,896.78.4	" "	1,903,021.53.9	1,903,021.53.9	147,875.24.5	" "
XV Tesorierato generale per le Spese che fa direttamente . . .	3,540.58	" "	" "	3,540.58	1,760.87.1	1,094.82.5	2,855.67.6	684.90.4	" "
XVI Altre Soldatesche, Sanità, e Marina . . .	103,479.06.4	205	1,441.84.3	105,124.90.7	43,618.34.6	43,745.09.4	87,261.44	17,863.46.7	" "
XVII Spese eventuali ordinarie, e fondo di Riserva (a) . . .	24,926.92.4	125,010	887.75	150,824.67.4	121,569.96.3	9,827.98	131,397.94.3	19,426.73.1	" "
	7,533,703.81.1	320,365.27.2	292,880.44.6	8,146,949.52.9	1,900,352.98	5,706,353.69.1	7,606,706.67.1	540,242.85.8	" "
RIASSUNTO									
Spese inerenti ai Rami di Rendita . . .	1,841,303.16.7	51,060.51	405.08	1,892,768.75.7	176,522.90.1	1,501,114.60.5	1,677,637.50.6	217,812.29.1	2,681.04
Spese Generali . . .	7,533,703.81.1	320,365.27.2	292,880.44.6	8,146,949.52.9	1,900,352.98	5,706,353.69.1	7,606,706.67.1	540,242.85.8	" "
	9,375,006.97.8	371,425.78.2	293,285.52.6	10,039,718.28.6	2,076,875.88.1	7,207,468.29.6	9,284,344.17.7	758,055.14.9	2,681.04
SPESE DIRETTE DELL'ERARIO ESTRANEI AI SUDETTI RAMI									
1. Acquisto di Beni e Proprietà . . .	" "	8,500	" "	8,500	9,360.19.2	" "	9,360.19.2	3,500	(b) 4,360.19.2
2. Estinzioni di Capitali passivi . . .	" "	16,365.83.4	" "	16,365.83.4	10,664.77.3	" "	1,064.77.3	5,701.06.1	" "
3. Impronti da farsi dall'Erario con dritto alla restituzione . . .	" "	5,000	" "	5,000	93,566.51.4	" "	93,567.51.4	3,500	(c) 92,067.51.4
		29,100	841.50	29,941.50	13,022.48	23,523.31.5	36,585.79.5	1,141.50	(d) 7,785.79.5
		430,391.61.6	294,127.02.6	10,099,585.62	2,203,530.84	7,390,991.61.1	9,434,522.45.1	771,897.71	106,894.54.1

Confronto dei risultati

	Assegni di Tabella		Gestione di un Anno		Reliquati		Eccedenze nell'Anno	
	Introiti	Spese	Incassi	Pagamenti	Da incassarsi	Da pagarsi	Sugli incassi	Sui pagamenti
Prodotti Incassi eventuali	9,000,965.80.9	" "	8,770,748.74.6	" "	869,388.52.3	" "	39,171.46	15,582.92.7
Spese Pagamenti eventuali	" "	10,039,718.28.6	" "	9,284,344.17.7	" "	758,055.14.9	" "	2,681.04
		59,807.33.4		150,178.27.4		13,842.56.1		104,213.50.1
	9,639,189.14.3	10,099,525.62	8,804,644.25.9	9,434,522.45.1	889,399.27.1	771,897.71	54,854.38.7	106,894.54.1
Contrapposto all'Attivo il Passivo	10,099,525.62	" "	9,434,522.45.1	" "	771,897.71	" "	106,894.54.1	" "
	460,336.47.7	" "	629,878.19.2	" "	117,501.56.1	" "	" "	" "
Un Deficit di Tabella in Una Eccedenza di pagamenti in un anno di Un avanzo d'incassi nei reliquati di Un aumento di Passivo sull'eccedenza di un anno di		52,040.15.4		117,501.56.1				5,2040.15.4
E QUINDI Riunito al Deficit di Tabella l'aumento di Passivo per l'eccedenza in E dedotto dall'eccedenza dei Pagamenti l'avanzo sui Reliquati in		512,376.63.1		512,376.63.1				

Si avrà un Deficit eguale alla eccedenza dei pagamenti sugli incassi fatti e da farsi di





FORM NO. 100 (REV. 1-25-60)

# FOURTH QUARTER REPORT

UNITED STATES GOVERNMENT

UNITED STATES GOVERNMENT

SOMMARIO

Cause dell'attuale crisi Commerciale - Rapporto della M. Potenzianni alla Commissione della Società Nazionale...

CAUSE DELL'ATTUALE CRISI COMMERCIALE (1)

I fattori dell'aggiogaggio mettono innanzi la mancanza dei capitali in Europa...

Stabiliscono essi questa massima senza riflettere, che l'attuale situazione di penuria di danaro non proviene tanto da deficienza di danaro...

Per il corso di lunghi anni, e particolarmente dopo ristabilita la pace in Europa...

Da qui ha avuto origine l'abitudine generale di ricorrere alla loro mediazione per ottenere danaro...

Vi sono purtroppo taluni uomini che trattano di utopia qualunque cosa...

Se per fare le strade ferrate si dovesse aspettare che l'aggiogaggio torni in grazia del pubblico...

Una manifesta dal fatto l'astuzia degli abili giocolieri, gli uomini si sono disgiunti dai giochi di azzardo...

La stessa cosa o accade riguardo al gioco di borsa: gli uomini resi più cauti dall'esperienza...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta, i capitalisti hanno aperto gli occhi...

Le case bancarie sono in movimento per ogni dove per trovar danaro...

Le case bancarie vorrebbero far credere che passata la presente crisi l'acqua tornerà al loro molino...

(1) Si fa avvertire che l'autore di una risposta ad uno scritto del chiarissimo Sig. Lanchi ha applicato quest'articolo in un brano della medesima...

per lungo tempo battuta. Dura la crisi finché si rimane in stato di transizione...

dei medesimi il suo agire è stato dunque pienamente a forma di legge.

La Società Nazionale offre precisamente queste garanzie mediante le sue istituzioni e le persone che la compongono.

Taluni alla parola aggiogaggio (vocabolo che esprime un vizio) aggiungono l'epiteto onesto...

Se per fare le strade ferrate si dovesse aspettare che l'aggiogaggio torni in grazia del pubblico...

Una manifesta dal fatto l'astuzia degli abili giocolieri...

La stessa cosa o accade riguardo al gioco di borsa...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta...

Le case bancarie sono in movimento per ogni dove...

Le case bancarie vorrebbero far credere che passata la presente crisi l'acqua tornerà...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta...

(1) Si fa avvertire che l'autore di una risposta ad uno scritto del chiarissimo Sig. Lanchi ha applicato quest'articolo...

gli studi ed esibire le relative offerte per la linea da Civitavecchia a Roma...

dei medesimi il suo agire è stato dunque pienamente a forma di legge.

La Società Nazionale offre precisamente queste garanzie...

Taluni alla parola aggiogaggio (vocabolo che esprime un vizio) aggiungono l'epiteto onesto...

Se per fare le strade ferrate si dovesse aspettare che l'aggiogaggio torni in grazia del pubblico...

Una manifesta dal fatto l'astuzia degli abili giocolieri...

La stessa cosa o accade riguardo al gioco di borsa...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta...

Le case bancarie sono in movimento per ogni dove...

Le case bancarie vorrebbero far credere che passata la presente crisi l'acqua tornerà...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta...

Le case bancarie sono in movimento per ogni dove...

Le case bancarie vorrebbero far credere che passata la presente crisi l'acqua tornerà...

(1) Si fa avvertire che l'autore di una risposta ad uno scritto del chiarissimo Sig. Lanchi ha applicato quest'articolo...

terrebbero le loro attuali relazioni commerciali e sociali coll'Italia...

dei medesimi il suo agire è stato dunque pienamente a forma di legge.

La Società Nazionale offre precisamente queste garanzie...

Taluni alla parola aggiogaggio (vocabolo che esprime un vizio) aggiungono l'epiteto onesto...

Se per fare le strade ferrate si dovesse aspettare che l'aggiogaggio torni in grazia del pubblico...

Una manifesta dal fatto l'astuzia degli abili giocolieri...

La stessa cosa o accade riguardo al gioco di borsa...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta...

Le case bancarie sono in movimento per ogni dove...

Le case bancarie vorrebbero far credere che passata la presente crisi l'acqua tornerà...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta...

Le case bancarie sono in movimento per ogni dove...

Le case bancarie vorrebbero far credere che passata la presente crisi l'acqua tornerà...

(1) Si fa avvertire che l'autore di una risposta ad uno scritto del chiarissimo Sig. Lanchi ha applicato quest'articolo...

delle SS. LL. il veni stato delle cose con tutto lo suo inevitabili conseguenze...

dei medesimi il suo agire è stato dunque pienamente a forma di legge.

La Società Nazionale offre precisamente queste garanzie...

Taluni alla parola aggiogaggio (vocabolo che esprime un vizio) aggiungono l'epiteto onesto...

Se per fare le strade ferrate si dovesse aspettare che l'aggiogaggio torni in grazia del pubblico...

Una manifesta dal fatto l'astuzia degli abili giocolieri...

La stessa cosa o accade riguardo al gioco di borsa...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta...

Le case bancarie sono in movimento per ogni dove...

Le case bancarie vorrebbero far credere che passata la presente crisi l'acqua tornerà...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta...

Le case bancarie sono in movimento per ogni dove...

Le case bancarie vorrebbero far credere che passata la presente crisi l'acqua tornerà...

(1) Si fa avvertire che l'autore di una risposta ad uno scritto del chiarissimo Sig. Lanchi ha applicato quest'articolo...

Antonini Marchese Orazio - Antonelli Conte Filippo...

dei medesimi il suo agire è stato dunque pienamente a forma di legge.

La Società Nazionale offre precisamente queste garanzie...

Taluni alla parola aggiogaggio (vocabolo che esprime un vizio) aggiungono l'epiteto onesto...

Se per fare le strade ferrate si dovesse aspettare che l'aggiogaggio torni in grazia del pubblico...

Una manifesta dal fatto l'astuzia degli abili giocolieri...

La stessa cosa o accade riguardo al gioco di borsa...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta...

Le case bancarie sono in movimento per ogni dove...

Le case bancarie vorrebbero far credere che passata la presente crisi l'acqua tornerà...

La rapidità dell'aggiogaggio essendo oggi manifesta...

Le case bancarie sono in movimento per ogni dove...

Le case bancarie vorrebbero far credere che passata la presente crisi l'acqua tornerà...

(1) Si fa avvertire che l'autore di una risposta ad uno scritto del chiarissimo Sig. Lanchi ha applicato quest'articolo...

La legge dunque che garantisce il pubblico nella costituzione delle Società anonime dovranno essere rispettate; sem- pre, e ad altissima voce se ne richiamerà l'osservanza, e si tradurranno alla pie- na luce le mene tenebrose di coloro che fanno ogni sforzo per eluderle. Le leggi hanno prelevato dalle regole della responsabilità, e della solidarietà alla società, collettive, che le esercitano a loro proprio nome, e hanno preso le opportu- ne precauzioni, affinché l'ammissione dei comandatari non rechi pregiudizio alle garanzie dovute al pubblico. Inquan- to poi alle Società anonime, nelle quali per parte dei soci non esiste responsabi- lità alcuna, le leggi sono state sollecite di stabilire cautele speciali ed appropriate a questo genere di associazione. Hanno stabilito in conseguenza che qualunque Società anonima debba riportare l'approva- zione del Governo.

L'istruzione ministeriale pubblicata in Francia il 22 ottobre 1822, le di cui disposizioni sono state da tutti i governi di Europa adottate, contiene le condizio- ni che le Società anonime devono riu- nire, e le regole che devono osservarsi per ottenere l'approvazione superiore. Le più importanti e le principali di queste disposizioni sono le seguenti:

1. Che lo scopo della associazione sia morale, e non contrario all'interesse gene- rale. (Detta istruzione §. 2, n. unico.)  
2. Che i fondatori non stipulino alcun vantaggio in proprio favore. (Detta istru- zione §. 4, n. 1.)  
3. Che la quarta parte almeno dei fondi necessari all'intrapresa sia assicurata. (Detta istruzione §. 4, n. 2.)  
L'unico scopo dell'approvazione del Governo è quello di certificare che la verifica delle condizioni volute dalla legge è stata religiosamente eseguita, e che perciò l'intrapresa è pienamente morale, non è un lecito uso della credulità, ed all'inesperienza, che non è una impresa arricchita senza fondamento bene stabilito, e che non è nel numero di quelle di cui promotori senza una solida base di socii reali vanno all'azzar- do in cerca di guasti. (Detta istruzione §. 2, n. 4.) Il Governo, prima di approvare le Società anonime, è tenuto a fare con somma accuratezza la verifica delle suddette cose, e questa verifica è della massima importanza, imperochè dai ri- sultati della medesima dipende la concessione, o il rifiuto dell'approvazione, la quale serve di garanzia al pubblico in sostituzione di quella di solidarietà, e di responsabilità, che offrono le altre società collettive. Il Governo dunque, nell'accordare la sua approvazione alle società anonime, assicura il pubblico che le approvazioni sono state accordate a forma di legge, e garantisce che la veri- ficazione della legge voluta sono state religiosamente praticate.

Nella fiducia, che effettivamente i Governi abbiano adempito esattamente a questo loro dovere, i privati in buona fede contrassero coi loro capitoli nelle intraprese. I Governi dunque, nell'emettere le loro approvazioni, contraggono una gran responsabilità verso il pubblico; responsabilità, che in alcuni casi è semplicemente morale, e in altri è materiale. Contraggono una responsabilità semplice- mente morale in tutti i casi, in cui le cautele ordinate dalle leggi sono state osservate nella costituzione delle Società, perchè i Governi non rispondono dell'esito delle intraprese, né delle frodi contenute nei progetti, quando senza una esatta e potente colpa sono sfuggite alla diligenza delle loro indagini. (Sud- detta istruzione §. 2.) La responsabilità però dei Governi è materiale ogni qual volta accordino l'approvazione senza uniformarsi alle leggi, che reggono le Società anonime, e quando ne infran- gono le prescrizioni. Molto più poi con- traggono una responsabilità materiale, quando le speculazioni per parte dei fondatori presentano i caratteri di pe- cunose operazioni di agiotaggio. Simil- mente la responsabilità dei Governi è materiale, ogni qual volta, per condizio- ni dell'approvazione, o per patto fra i socii, è stabilita la vigilanza di un commissario del Governo per l'osservanza degli statuti, e ciononostante questi sono violati. In questo caso, e particolar- mente quando è stipolato che gli ap- probamenti del commissario sono a carico dell'intrapresa, è essa evidente che gli azionisti ed i terzi hanno dritto ad una responsabilità dei Governi, e questi possono esercitare la loro rivale contro i commissari da essi prescelti e approvati. Ne abbiamo un esempio famoso nelle contestazioni diplomatiche, che pochi anni sono ebbero luogo fra il Go- verno Napoleonico ed il Governo Olan- dese, quando quest'ultimo richiedeva la responsabilità del primo in favore degli azionisti Olandesi della banca del

Avvolgere. Chi potrà mai negare la responsabi- lità materiale del Governo, per esem- pio, in una banca di sconto, se è vio- lata la legge degli statuti che prescri- ve, che ogni qualvolta si estraggono i biglietti di banca dalla cassa di riserva per porli in circolazione, debba sostituirsi in essa il terzo in contante del valore di essi? Il commissario del Governo, che ha una delle chiavi della detta cassa, è tenuto a garantire al pubblico la osservanza degli statuti; quindi ognuno intende che, se da detta cassa sono estratti i biglietti, senza che la sostituzione del terzo in contante abbia luogo, il Governo, in ogni evenienza, dee rispondere di questa violazione degli statuti commessa colla cooperazione del suo rappresentante, e contrae in questo caso verso il pub- blico una obbligazione materiale. Ciò premesso, passiamo ora a conside- rare quale responsabilità morale e mate- riale contraggono i governi nell'approvare le società anonime che hanno per scopo le intraprese industriali e precisi- mente delle strade di ferro, e vediamo quali sono i progetti che i Governi sono obbligati a forma di legge di approvare, e quali quelli che parimente a forma di legge non devono né ammettere né approvare.

(1) «Adempite le precauzioni legali, sta al pubblico il misurare la confidenza che de- va accordare agli Stabilimenti, di cui lo scopo, i mezzi e le regole fondamentali sono state appoggiate e portate a conoscenza del pubblico. (Istruz. minist. del 17 ottobre 1817 §. 2.)

Per fare questa indagine, è necessario prima dimostrare con quali arti gli speculatori dell'agiotaggio siano riusciti in tutta Europa a fare approvare i loro illegali progetti dai Governi, e di quale natura sia la complicità di quest'ultimi nell'averli accolta favorevolmente. Per porre in chiaro questa questione, fa d'uopo indagare il sistema ch'è stato immi- nistrato e messo in pratica dai suddetti speculatori per estorcere le approvazioni dei loro progetti. Ecco qual è stato il loro sistema.

Unitamente alle domande delle concessioni, per esempio, di costruire strade di ferro, hanno richiesta la facoltà di formare le rispettive società anonime per condurre ad effetto le intraprese, senza però presentare contemporaneamente il progetto di relativi statuti, e per conse- guenza senza esibire le condizioni volute dalla legge per la costituzione legale delle società anonime: alla frodolente deficienza di queste condizioni hanno preteso supplire, ed hanno supplito, col- l'offrire cauzioni in contanti per garantire la riuscita delle intraprese. Queste cauzioni, come si vedrà qui in seguito, non solo non le hanno garantite, ma, quando anche fossero state atte ad assicurarle, non per questo avrebbero adempito al principa- le scopo della legge, ch'è quello di tutelare il pubblico ed i privati dalle frodi dei progetti degli speculatori col mezzo delle condizioni da essa stabilite per conseguire l'approvazione. Da quanto siamo per dire risulterà che l'artificio di dette cauzioni ad altro non è servito che a tutelare la felice riuscita dell'agiotaggio.

I cavalieri d'industria, dopo avere in siffatto modo, e col mezzo della corru- zione e del favore estorte le concessio- ni, non di rado ne hanno fatto uno scandaloso mercimonio, vendendole ad altri speculatori, e spesso questi ad altri, ecc. Così i prezzi delle vendite e rivendite hanno gravato sulle spese di costruzione delle strade ferrate con pri- vato vantaggio e pubblico danno. I concessionari ed in caso di vendita li avevano ragione da essi, una volta in possesso delle concessioni, hanno subito formate le società anonime per mandarle ad effetto, stipulando a proprio vantag- gio ogni sorta di condizioni leonine, come, per esempio, azioni gratuite, enormi prelevazioni a titolo d'indennità, di provvisori, di commissioni, di cambii, ecc. e non hanno spesso mancato di costituire agenti, amministratori, ecc., e strabocchevoli appuntamenti, e perfino e stabili con tali patto che, mentre li ponevano al caso di usufruivano il denaro degli azionisti. L'autorizzavano a percepere gravissimi emolumenti di casse, ecc. Nello stipulare a proprio profitto siffatte cose, non hanno tenuto conto alcune delle condizioni protettive della legge stabilite per la formazione delle Società anonime, e così hanno tratto i miseri azionisti dalla loro rete. Gli enormi guadagni che dalle suddette illegali sti- pulazioni sono ad essi risultati, non sono bastati alla loro insaziabile avidità, ed altri ed assai più considerabili se ne sono procurati, e con mezzi anche più detestabili, nella vendita delle azioni. Non vi è artificio, non vi è iniquità, non vi è infamia che non siano state com- piate infernali maneggiate nel così detto giuoco di borsa, giuoco (più funesto dei giuochi d'azzardo) di cui essi sono stati i banchieri barattori con istraito atrocissimo del miseri che delle loro fro- di sono stati vittime.

Dopo avere in siffatto modo eseguita la vendita delle azioni, la prima cura dei concessionari è stata di rimborsarsi delle depositate cauzioni, e di percepire le usure corrispondenti alle medesime sulla primi pagamenti imposti agli azionisti. Dopo essersi disfatti delle azioni, dopo l'essersi rimborsati della cauzione rimasta a carico degli azionisti, e dopo aver realizzato enormi profitti, hanno fatto un senso di vita e si sono tratti fuori dalle Società da essi ammesse. Queste, rimaste esposte, quasi mai sono riuscite a condurre a termine le intraprese; e quasi sempre si sono arretrate. Nel primo caso le strade con pubblico aggravio sono state enormemente care, e tanto il danno assorbito dai concessionari; nel secondo caso, con maggior danno dell'universale, gli azionisti hanno fatto buona rosta, ed hanno dovuto abbandonare l'in- trapresa.

In quest'ultimo caso i Governi non hanno potuto impadronirsi delle cauzioni per la semplicissima ragione, che i sacrilegi azionisti hanno loro rinfianciato le accardate illegali approvazioni, sotto la buona fede delle quali essi azio- nisti sono stati tratti nell'inganno di accreditare fiducia alle rispettive intraprese. Hanno in conseguenza sostenuto che i Governi, dopo aver dato causa alla loro rovina, non possono, impa- dronendosi delle cauzioni, partecipare al loro spoglio; anzi hanno sostenuto che la responsabilità dei Governi è stata compromessa in forza delle irregolari approvazioni che si sono fatte lecite ac- cordare. Chi può negare che quest'azio- ne di responsabilità sia positiva, e legi- tima? Lo prova il contegno che quei tutti i Governi d'Europa hanno tenuto verso le società anonime, che vittime dell'agiotaggio, si sono arretrate nelle intraprese delle strade di ferro, e parti- colarmente lo dimostra il rapporto di M. Durand sopra il progetto di legge ri- guardante le restituzioni delle cauzioni delle compagnie delle strade ferrate in Francia, seguito dalla relativa legge del 6 giugno corrente anno. Si legge inol- tre, relativamente alla restituzione delle dette cauzioni, nell'Enciclopedia des Chemins de fer per l'anno scorso: segue: « De deux choses l'une, ou le cautionnement n'a pas une valeur propor- tionnée à l'importance de la conces- sion, ou bien, s'il a été proportionné

(1) «Abbiamo sopraccitato in altri concessio- nari i ribellioni avanzati dei quali le cauzioni si sono quasi sempre obbligati di depositare. Se per uno spazio di tempo necessario per raggu- gliare il denaro, mediante i primi pagamenti delle azioni; così hanno esposto gli azionisti e se stessi, e nulla è loro costato promette- re magnifico cauzioni per ottenere concessio- ni ad essi soltanto vantaggiose. Ma se poi non riesco ai concessionari rinvenire azionisti per causa del proprio disordine o perchè non offrano un suo proprio denaro o troppo van- taglioso per essi, non divengono le promesse di siffatte cauzioni? (2) «In virtù della libertà comune, più Socie- tà collettive possono essere autorizzate per un istesso ramo di commercio. (Istruzione ministeriale §. 3. N. 2.)

(3) «Dopo giustificata l'esistenza di un qua- le che una Società ordinaria o in recruitment, può chiedere l'autorizzazione di mettersi in attività provvisoriamente, prima che il capi- tale sia completo. (Istruzione ministri- riale §. 4 in fine.)

(4) La Società Nazionale inoltre offre di presentare fra tre mesi gli studi com- pleti per qualche tronco che piacesse al gover- no che fosse fatto, al mettersi mano secondo che il Governo decidesse, ed anche immediatamente se lo bramasse.

Ad uno o più fondatori (che sempre sono o intriganti o favoriti) si accorda la concessione di costruire, p. es., una strada ferrata colla facoltà di formare una società anonima si esige da essi una cauzione, in effettivo danaro, per l'esecuzione dei lavori, cauzione che in pratica non ha mai ecceduto il ven- tesimo del capitale occorrente, e che, come sopra si è dimostrato, non offre garanzia alcuna. I concessionari suppli- scono con dette cauzioni alle prescrizio- ni volute dalle leggi, e dopo ottenute le concessioni, formano le compagnie ano- nime con statuti nei quali pongono ogni sorta di stipulazioni a loro vantaggio. I risultamenti di queste intraprese, su- gli quelli che sopra abbiamo descritti, cioè risultamenti favorevolissimi ai concessionari ed al pubblico facendissimi: o questo è appunto quel sistema che i governi non debbono approvare, perchè contrario al- la legge ed al pubblico interesse.

I fondatori della Società Nazionale, adottando il primo fra questi due siste- mi, hanno assunto la gloriosa e nazionale missione di fare ogni sforzo per impe- dire che il secondo prenda piede nel nostro paese. Il partito dell'agiotaggio, che non è forte in numero, ma in po- tenza, n'è rimasto scosso, e furioso; ha veduto compromessi i suoi più cari in- teressi, ha gridato all'assurdità ed alla stravaganza, per coloro che proteggono le operazioni dell'agiotaggio ed assurdi- tà e stravaganza la riforma degli abusi. Secondo essi non vi è maggior assurdi- tà e stravaganza quanto quella di ri- chiamare l'osservanza della legge, e di domandare in conseguenza che il siste- ma illegale, che sopra si è descritto, sia messo all'andò uelne presso di noi, come ora lo è presso le altre nazioni. Essi so- stengono con singolare franchezza, e che il detto sistema è in uso da per tutto; dunque non sanno, o fingono di non sapere, che, avendo la ragione dimostrato l'innocuo, e l'esperienza dannosa, ha cessato di essere in pratica per ogni dove.

Termino questo mio rapporto col con-cludere che la nostra Società ha giustissi- ma ragione di guardarsi dal ritardo che la sofferta, e che tuttora soffre, l'approvazione dei suoi Statuti; e che molto più ha diritto di dolersi degli illegali ed as- surdi pretesi che si sono messi innanzi per giustificare un ritardo che ha equivale in fatto ad un formale rifiuto. Questo è quanto posso dire in disim-pegno dell'incarico ricevuto dalla Com- missione provvisoria centrale della no-stra Società. Mi dole l'assenza da Roma del sig. avv. Silvani che in quest'in-ter- vico mi fu dato per collega. Egli avrebbe con colori più vivi meglio di me tratta- to la questione, e meglio dimostrato il danno che al paese ed alla Società Nazionale ha prodotto la mancanza dell'appro- vazione degli Statuti, e la teoria assur- da che l'approvazione e la concessione devono essere contemporanee. Questa strana teoria ha avuto per scopo, o al- meno per risultato, di favorire presso di noi un sistema d'illegalità propria all'agiotaggio, con danno incalcolabile del- l'universale.

March. Lodovico Potenzi.

Nella gazzetta universale di At- torga del 5 corrente agosto si legge un articolo, che si confessa proveni- ente da Roma, nel quale è lodato verbis amplissimis il progetto di se- parare in tronchi le linee ferrate Pontificio. L'invenzione di questo progetto, immaginato in favore di talune offerte illegali, ivi è portata alle stelle qual parlo d'ingegno felici- cissimo. La separazione delle linee essendo stata rigettata perchè con- traria alla notificazione del 7 no- vembre 1846 ed agli interessi dello stato, noi siamo persuasi, che nes- suno vorrà accettare il merito di sif- fatto progetto anzi è interesse di chiunque a cui sia attribuito di ri- gettarlo il biasimo sopra chi spetta. Questo ciclo non è stato favorevole al vero inventore della separazione dei tronchi, le di cui invenzioni non hanno fatto fortuna presso di noi, quindi gli è stato giuoco forza cercare altro ciclo più favorevole al di lui ge- nio inventore. Altri hanno potuto trovare ammirabile l'invenzione della separazione linee ed hanno potuto fare ogni sforzo per farla adottare, ma ad essi non appartiene per questo no- lode né il biasimo più medesimo. Ad altri potrà spettare soltanto l'in- genzosa invenzione colla quale si pretende amalgamare due offerte il-legali, e con esse comporre una le- gale e valida. Non è necessario esser profondo mattematico per sapere che unendo insieme due linee curve non può risultare una retta; ma sib- bene una linea contorta e storta.

Sulle Fusioni

Possibili, ed impossibili delle società aspiranti alle concessioni delle stra- de ferrate nello Stato Pontificio.

Le società aspiranti a forma della Notificazione del 7 ottobre 1846 alla costruzione delle strade di ferro Pontificio devono distinguersi in tre classi cioè

1. In società, negli statuti delle quali sono stipolate condizioni di- retamente o indirettamente favore- voli all'interesse particolare dei fon- datori e specialmente quando questi si costituiscono arbitri della vendita di tutte le azioni o parte delle medesime, di modo che disponendo d'oro talen- to sono liberi di esercitare le frodi del giuoco di borsa e dell'agiotaggio, o possano trarne profitto in qualun- que altro modo. Queste società sono contro al dritto comune, in forza del- quale nessuna società è lecita se lo condizioni fra soci non siano eguali; ed inoltre sono vietate dalla legisla- zione che regge le società anonime come si vede nell'istruzione ministri- riale pubblicata in Francia il 4 ot- tobre 1847, le di cui disposizioni sono state adottate da tutti gli stati d'Europa. In essa è scritto al § 4 che l'approvazione nel governo deve essere negata a quella società nelle qua- li tutti i soci non hanno, come devono avere, dritti eguali e proporzionati alla loro quota.

dei trasporti. Essi dunque hanno per principio di eliminare dalle concessio- ni coloro che hanno lo scopo oppo- sito e che mirano ad estorcere dal Governo a carico del pubblico il più che possono condizioni a se favorvoli, o soprattutto assicurazioni d'interessi sul capitale da impiegarsi nelle strade, coll'oggetto di poter fare sulle azioni il maggior mercimonio possibile per distribuirne i profitti fra essi stessi, ed i loro cooperatori.

La fusione della società già rappre- sentata dal Principe D'Orta colla so- cietà nazionale non ha incontrato al- cuna difficoltà e è subito stata fat- ta perchè i principi, e le società erano uniformi. La fusione colla società che hanno scopo e principi diversi era una vera utopia e perciò non ha potuto aver luogo. La lotta fra le socie- tà che differiscono in principi ed in scopo è lotta inconciliabile e perma- nente.

I principi che professa la società nazionale hanno per amici tutti co- loro, che vorrebbero pur una volta veder trionfare presso di noi l'inter- esse pubblico sopra l'interesse privo- le; gli amici poi dei principi oppo- siti sono coloro che vorrebbero che la mente di Roma sotterranea, ed il vecchio broglio su tutte le pubbliche cose non venissero meno, o non ne risultasse profitto alla medesima che le strade di ferro nulla trarras- sero all'intrigo, mentre altrove lo hanno mirabilmente favorito, ed in- grassato.

Da quanto si è fin qui discusso ri- sulta, che se prevorranno i principi che la società nazionale ha per divi- sa il fatto dimostrerà che le vecchie fratte abitudini, e gli antichi soprasi hanno perduto il loro vigore e che la pubblica amministrazione è effec- tivamente in via di progresso intel- lettuale e morale.

Fondatori della Società Nazionale piuttosto che rinunciare ai principi di giustizia e di utilità pubblica dai quali sono stati mossi si rassegne- ranno a rinunciare all'impresa quan- tunque prevalgano i principi opposti e non si valgono le loro offerte.

March. Lodovico Potenzi.

(1) Lo stesso dovrebbe fare il Governo se si decidesse ad assicurare un interesse sul capitale necessario alle costruzioni per la ragione semplicissima che non avven- dendo la notificazione fatta menzionata spiranti sicuri di un tal vantaggio, farebbero condizioni molto migliori per ot- tenere le concessioni. D'altronde poi devono farsi voti, che la detta assicurazione non sia adottata, perchè favorisce gli aventi- rieri, che non hanno né credito né profit- to, e perchè l'esperienza ha dimostrato che quando il Governo assicura un intere- sse, la verità è sbandata dai bilanci dell'azienda, ed esso n'è quasi sempre la vit- tima, motivo per cui tutti i Governi d'Europa non adottano più simili assicurazioni.

(2) Un altro inconveniente non meno grave potrebbe aver luogo imperochè co- loro che aspirano alle concessioni di un tronco di linea ottima potrebbero concorre- re al medesimo o far concorrenza all'altro tronco pessimo una qualche loro testa di ferro destinata a fallire. Con questo arti- ficcio otterrebbero il tronco ottimo, ed il pessimo rimarrebbe inattuato. Finalmente con questo stesso artificio otterrebbero l'assicurazione dell'interesse sulla linea pessima escludendo dal calcolo il prodotto grasso della linea ottima E vero che que- sti reti sono così patenti da non inganna- rli con gli occhi per vederle, ma disgrazi-atamente vi sono degli uomini astutissimi che sono tutti altro che ciechi i quali san- no così bene comporre siffatte reti di modo che vi cadono anche coloro che hanno gli occhi aperti ma la vista debole.

(3) Indipendentemente dalla diversità dei principi e dello scopo le società apparte- nenti alla suddetta prima classe non po- trebbero mai fondersi con quelle che ap- partengono alla seconda, perchè hanno diritto all'approvazione superiore, mentre le se- conde non possono aver via legale come sopra si è dimostrato. Ne deriva da ciò ch'essendo l'esistenza dei diritti reciproci la base di ogni conciliazione non può es- sere unione alcuna fra le prime e le se- conde delle suddette Società.

Siccome gli studi dovrebbero farsi col- l'approvazione, e col concorso del Go- verno e devono precedere l'esecuzione, così il tempo impiegato nei medesimi non sarebbe perduto anche nella dannata ipotesi, che la Società Nazionale non riuscisse a riunire la totalità dei fondi necessari, di modo che l'esecuzione dei lavori dovesse essere con- dotta ad altra Compagnia.

(4) La fusione di tutte le altre società colla Società Nazionale può aver luogo quando le altre Società si adattino ad ad- dottare i seguenti principi fondamentali, o morali, che essa professa cioè

1. Che i Fondatori non debbano godere del minimo vantaggio a danno dell'impresa, o degli altri soci.

2. Che si mantengono tutte le cautele affinché la vendita delle azioni sia pubblica di modo che il pubblico possa acquistarle liberamente al prezzo nominale, senza che vi possa aver luogo l'agiotaggio.

3. Che l'interesse degli azionisti sia ga- rantito da ogni manovra dei fondatori come lo è negli statuti della Società Nazionale, salvo anche il modificarlo se ciò piacesse, sempre però che il detto scopo sia ottenuto.

4. Che i fondatori di ciascuna società abbiano per i componenti delle medesimo quel numero proporzionato d'azioni che gli piacesse sottoscrivere.

5. Che l'unione delle società sia fatta colla fondamentale condizione che i mem- bri di tutte le società fuse compresero que- sti istessissimi diritti, e così formino una sola società. Sia queste basi di giustizia es- sence le pretese chiare o latenti dell'in-ter- esse privato la fusione è immancabi- mente sicura.